



RIFLESSIONI SUL CAMMINO DELLA DONNA PER LA PARITA' DI GENERE

“Le donne di tutti i paesi civili hanno scelto una data per celebrare unite la Festa della Donna: l'8 marzo. In questa giornata la donna pone tutte quelle rivendicazioni che sino ad oggi non ha ancora ottenuto e la cui conquista è indispensabile per la valorizzazione della sua personalità e per il progresso dell'umanità intera” (testo riportato in un volantino del 1948).

A distanza di 76 anni il testo è quanto mai attuale; oggi come allora la ricorrenza dell'8 marzo costituisce un momento per riflettere sul percorso di emancipazione femminile tutt'altro che concluso e ricordare il coraggio di quelle donne che dal dopoguerra in poi hanno combattuto per i diritti sostanziali sui quali l'attenzione è alta perché nessun diritto è scontato, nessun diritto è per sempre. Il mondo ha fatto notevoli progressi in diversi ambiti, ma nessun Paese ha raggiunto ancora la completa parità di genere. La

questione femminile resta centrale; molto ancora resta da fare anche solo per soddisfare l'Obiettivo n. 5 dell'Agenda ONU 2030 incentrato sull'uguaglianza di genere e sull'empowerment delle donne e delle ragazze. L'attuazione degli obiettivi strategici richiederà tempo: la parità di genere conviene a tutti ma il percorso normativo da solo non basta è necessario realizzare un cambiamento radicale di carattere culturale.

La Commissione Nazionale Realtà Femminile nella Famiglia Magistrale ha favorito nelle diverse realtà locali vari eventi per ricordare l'importanza della giornata, per rimarcare e valorizzare il potenziale femminile e la presenza delle donne nella società dove sono fermento attivo, dove offrono contributi quotidiani nuovi per rendere il mondo libero, accogliente, in pace e rispettoso delle diversità.

La Commissione Nazionale Realtà Femminile nella Famiglia Magistrale.